

tantistico e giovanile in Italia e analoghi settori di altre discipline sportive, per desumere eventuali linee di azione politica adeguata a tenere quanto più possibile la violenza al di fuori dell'attività sportiva al di là di facili sociologismi e approssimazioni giornalistiche. (4-05541)

PISTONE e FANFANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 gennaio 2003 il quotidiano *Corriere Adriatico* ed il settimanale *L'Azione* edito della Curia Vescovile di Fabriano, hanno pubblicato alcuni articoli i quali denunciavano che nel tardo pomeriggio del 21 dicembre 2002, un elicottero del Corpo Forestale dello Stato con a bordo il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali, dopo aver ripetutamente sorvolato a bassa quota l'Abbadia di S. Biagio in Caprile è atterrato in prossimità del paese di Campodonico;

il Ministro per le politiche agricole e forestali dopo essere sceso dall'elicottero è stato subito prelevato da un'autovettura che si è diretta verso l'abbazia di S. Biagio, dove era in corso un « raduno » di giovani appartenenti ad organizzazioni di destra che hanno tenuto per tutta la notte una pira accesa proprio nei pressi di una delle più belle pinete del territorio che faceva pensare al rito pagano del « Solstizio d'inverno »;

tale evento ha suscitato le ire di molti abitanti del paese prossimale al raduno i quali hanno chiesto chiarimenti al sindaco ed esposto le loro rimostranze ai parlamentari della zona —:

se non ritenga opportuno attivarsi per verificare e chiarire:

a) se la locale questura fosse stata informata del raduno del gruppo e se erano state concesse relative autorizzazioni;

b) se il Ministro per le politiche agricole e forestali per la partecipazione a riunioni del tipo descritto è solito utiliz-

zare elicotteri di Stato ed in particolare quelli del Corpo Forestale dello Stato;

c) se il Ministro per le politiche agricole e forestali nell'occasione era accompagnato dal personale della Polizia di Stato che effettua il servizio di scorta;

d) se e come il Corpo forestale dello Stato organizza e controlla i voli dei propri elicotteri e di quali altri usi il Ministro per le politiche agricole e forestali ha fatto di tali mezzi nell'espletamento del suo mandato;

e) se appartenenti al Corpo forestale dello Stato erano presenti nell'occasione a fianco del Ministro per le politiche agricole e forestali e a quale titolo;

f) se il Corpo forestale dello Stato ha svolto indagini circa la presenza di un fuoco al limite del bosco;

g) quali provvedimenti intende assumere per evitare che tali comportamenti, qualora accertati, possano riverificarsi. (4-05542)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 febbraio 2003, il giudice dell'Audiencia nacional Juan del Olmo ha ordinato la chiusura del quotidiano basco *Euskaldunon Egunkaria* e l'arresto di dieci persone, membri del direttivo e del comitato di redazione, con l'accusa di collaborazione con banda armata;

nato nel 1990, *Egunkaria* ha affrontato enormi difficoltà nello sviluppare un lavoro giornalistico che della pluralità delle opinioni facesse la sua bandiera; un lavoro reso ancor più difficile dalla mancanza di una agenzia di stampa in lingua euskera, e dalla conseguente necessità di

tradurre tutte le notizie che non venivano redatte dai giornalisti del quotidiano;

la creazione di *Egunkaria* fu resa possibile, come comunemente avviene in questa regione d'Europa, grazie al contributo di migliaia di persone che rivendicavano il diritto di comunicare in quella che viene definita come la più antica lingua d'Europa, ricevendo aiuti anche dal governo regionale, a testimonianza del rispetto e della considerazione di cui la testata giornalistica gode presso la società civile e le autorità locali; lo stesso Partito nazionalista basco ha definito l'iniziativa del giudice Juan del Olmo « un attacco alla libertà di stampa e alla società basca »;

il Parlamento europeo, in una risoluzione approvata il 17 maggio 2001 a Strasburgo, ammonisce tutti gli Stati a rispettare e difendere il diritto di ciascuno alla libertà di opinione ed espressione; in particolare, ricordando la Carta dei diritti fondamentali firmata e proclamata dai Presidenti del Consiglio, della Commissione e del Parlamento europeo a Nizza il 7 dicembre 2000, nonché la risoluzione del 16 marzo 2000 sui diritti umani internazionali e sulla politica dell'Unione europea in materia di diritti umani (1999), viste le risoluzioni adottate dalla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo nella sua 57^a seduta sul diritto alla libertà di opinione e di espressione, sull'indipendenza e l'imparzialità del potere giudiziario, nonché sulla detenzione arbitraria e sulle esecuzioni arbitrarie, il Parlamento Europeo richiama tutti gli Stati membri dell'Unione a garantire la libertà di informazione ed espressione e a rispettare le specificità storiche, culturali o geografiche;

sempre nella stessa risoluzione, il Parlamento Europeo chiede ai governi degli Stati interessati di vegliare a che i giornalisti detenuti possano beneficiare di un processo equo sulla base di indagini approfondite ed imparziali, conformemente alle norme internazionali, e insiste di conseguenza affinché tali processi siano pubblici e sia autorizzata la presenza di osservatori internazionali, sia all'inizio del

processo che nel corso dell'intero svolgimento della procedura —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le adeguate sedi diplomatiche per rappresentare al Governo spagnolo l'esigenza di dare piena attuazione alla risoluzione del Parlamento Europeo del 17 maggio 2001 che tutela la libertà di opinione e di espressione. (4-05532)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

MAZZONI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 aprile 2002, n. 55, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale », ha disciplinato la procedura di concessione dell'autorizzazione all'installazione e messa in esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 megawatt, attribuendo la decisione finale e sostanziale al ministero delle attività produttive, previo parere consultivo degli enti locali interessati;

la stessa norma prevede che l'esito positivo della VIA (valutazione d'impatto ambientale) costituisca parte integrante e condizione necessaria del procedimento autorizzatorio;

la natura e le caratteristiche di tali impianti, spesso ad alto impatto ambientale, impongono grande cautela nell'individuazione della localizzazione;

spesso, come nel caso di Flumeri, comune della provincia di Avellino, e Paduli, comune della provincia di Benevento, le aree individuate per l'installazione di